

per intromissione del colonnello Majocchi, delegati certi malumori, che da qualche tempo erano insorti fra Adriano Lemmi e Menotti Garibaldi, tanto che questi, a dare una testimonianza di tutto il suo rispettoso affetto verso il venerando patriota e gran maestro della Massoneria italiana, gli aveva confidato un manoscritto, tutto di pugno e carattere del padre suo generale Garibaldi, contenente preziosissime memorie autobiografiche.

Il Menotti avea fino allora presso di sè gelosamente conservato quel manoscritto, di cui molti intimi dell'Eroe di Caprera conoscevano l'esistenza, ma su cui alcuno avanti avea potuto mettere mano.

Che il manoscritto poi presentasse delle lacune, questo il Socci non me lo disse, nè credo che egli stesso lo sapesse; se non che mi pare m' accennasse non essere quelle memorie complete, forse perchè redatte a sbalzi.

*Ciò che nessuno può mettere in dubbio è che il Lemmi le abbia passate all'editore tali e quali le ha ricevute.*

Dunque il Boselli esclude ogni dubbio per ciò che riguarda il Lemmi; ma prima che al Lemmi fossere consegnate? L'articolo del *Democratico* ci pare in proposito più che sufficientemente scettico.

Or che ne pensa, dopo questo *po' più di luce*, l'amico nostro *Rigidus*?

## UNA SCUOLA TECNICA FEMMINILE

### E UNA CONFERENZA SPIRITOSA

Il bravo pittore Vespasiano Bignami....

Ma, anzitutto, una parola della *Scuola Tecnico-Letteraria Femminile* di Milano (Via Campo Lodigiano, 4). E' affidata alle geniali e zelanti premure del prof. Paolo Porro; ed ha un consiglio direttivo in cui figurano, coi nomi di signori municipi, quelli del Comm. Paolo Ferrari, Prof. Carlo Baravalle, Cav. Tito Vignoli e d'altri letterati ben noti; v'è un Comitato di Patronesse e v'è una ventina — nientemeno — di insegnanti, tra Professori e Maestre, i quali tutti si prestano volentieri a così utile e veramente *moderna* istituzione collo zelo di chi sa di contribuire a un'opera buona.

Dal Conto Consuntivo delle Rendite e Spese per l'anno 1886-87 rileviamo alcuni dati, che ci sembrano significanti. Nietemeno che 325 furono le iscrizioni, fra allieve e uditrici. Le allieve per essere accettate devono avere compiuto gli anni dodici e superata la IV classe elementare. Ogni *allieva* paga la lieve tassa annuale di L. 5,50; le *uditrici*, una tassa di L. 10,50. Si le une che le altre possono iscriversi a un determinato corso; alle lezioni del quale devono poi regolarmente intervenire. Le sole allieve però concorrono ai premi in danaro od in libri, istituiti dal Consiglio Direttivo.

Nella *Sezione Tecnica* s'insegnano: lavori di ricamo in bianco ed a colori, cucito a mano ed a macchina — rammendo — lavori all'uncinetto e con ferri da calza — confezione fiori e foglie artificiali — confezione di piume — stiratura — cucitura di guanti — disegno ornamentale e industriale — contabilità — aritmetica — scienze naturali.

Nella *Sezione Letteraria* si insegnano le lingue e letteratura italiana, francese, tedesca, inglese, la storia e la geografia.

Insegnamenti *comuni* alle due sezioni sono la Calligrafia, i Diritti e doveri, l'Igiene e le materie trattate nelle Conferenze.

Le fanciulle di constatata ristrettezza economica famigliare, possono essere iscritte gratuitamente come allieve. Nell'anno 1886-87 ne vennero iscritte gratuitamente 15.

La Scuola è anche fornita di una Biblioteca i cui libri sono dati gratuitamente in lettura alle giovani iscritte.

Come s'indovina facilmente, il lievissimo contributo annuale delle allieve ed uditrici non basta alle più indispensabili spese della scuola: e qui diremo che vi contribuiscono con elargizioni in danaro il Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. (L. 1000) la Deputazione Provinciale di Milano (L. 500) il Municipio di Milano (L. 500) la Camera di Commercio e la Banca Popolare con 200 lire ciascuna oltre alle elargizioni, talune veramente cospicue, dei Patroni e delle Patronesse. Se ci è lecita un'osservazione, diremo francamente che il contributo del Municipio — di un municipio che spende molte migliaia di lire per la scuola di ballo e getta annualmente centinaia di mila lire nella dote al teatro della Scala — potrebbe essere meno *avaro*. Cinquecento lire per una scuola che ha 325 alunne e che è precipuamente a vantaggio di chi abita nel comune di Milano, sono proprio una miseria! La stessa Deputazione Provinciale è più generosa (1000 lire). Non taceremo neppure che l'elenco dei Patroni e delle Patronesse contribuenti all'incremento di così utile scuola, ci pare potrebbe essere più numeroso. Forse è troppa modestia di coloro che presiedono all'istituzione, che, schivi di ogni *réclame*, non hanno attirato l'attenzione di molti, che certo contribuirebbero volentieri quando conoscessero la Scuola.

Ecco perchè a noi piacque dirne due parole. Si sciupa tanto inchiostro in quisquiglie letterarie, e così poco ci occupiamo di chi fa il bene senza strepito e senz'altro compenso che la soddisfazione della propria coscienza.

—\*—

Or eccoci alla conferenza. Tra i conferenzieri della Scuola Tecnico Letteraria Femminile troviamo il Prof. Edoardo Porro per l'*Igiene*; il Prof. Giovanni Maglione per l'*Economia Pubblica*; i Prof. Corio, Angiolini, Ferrari, Sinigaglia, Vignoli, Zuccoli per la *Letteratura* e la *Morale*; e il pittore Vespasiano Bignami per l'*Estetica*.

Or questi, fece appunto la sua conferenza sull'estetica; ma visto che occupandosi delle definizioni e delle teorie tradizionali sulla materia, a stento riusciva a trattenere il suo mordace e fine sorriso di vero artista e d'uomo pieno di buon senso, la intitolò arditamente: *Frottole classiche*.

Chi vuol leggerla tutta, se la provveda: non costa: che 50 cent. Noi qui ne stralciamo solo alcuni brani, consentendovi pienamente — avvertendo che, così avulsi dal contesto, questi